



Momento strumentale...

Festival estivo: un duo da sogno

ROVIGNO

La splendida cornice della sala Milewski sull'isola di Santa Caterina ha ospitato venerdì scorso, nell'ambito del Festival estivo di Rovigno, il concerto del duo formato dal mezzosoprano Katja Markotić e dal chitarrista di fama internazionale Maroje Brčić.

Repertorio ampio e insolito

I due bravissimi musicisti hanno offerto un repertorio ampio e alquanto insolito allietando il pubblico con una carrellata di quelle che sono definite tra le migliori composizioni per chitarra e voce di maestri europei di inizio XIX secolo.

Suggestione e sentimento

Lo spettacolo è iniziato con arie quali "Unruhe", "Sehnsucht" e "Scherzo" rientranti nel ciclo "Bardenklänge" di Johann Kaspar Mertz, uno dei più grandi compositori per chitarra dell'era romantica, che Maroje Brčić ha saputo interpretare con suggestione e grande sentimento.

Virtuosismo vocale

È entrata poi in scena Katja Markotić dando prova di virtuosismo vocale con la sua bellissima timbrica ed enorme capacità espressiva, tanto da conquistare immediatamente il pubblico. Perfetta anche la selezione

da momenti indimenticabili.

Sensazioni ed emozioni infinite

C'era da aspettarselo che sarebbe stato capace di dare quel tocco in più, quel tono in più, quel gesto con il corpo in più, capace di regalare infinite sensazioni ed emozioni, un perfetto biglietto da viaggio per una magica dimensione musicale dalla quale difficilmente si torna indietro. Sotto un cielo stellato, in un notte non troppo afosa, Massimo ha incominciato la serata con "Traži

alle hit del suo ultimo album come "Gdje smo sad", "Tišina" e "Suze nam stale na put".

Che festa sarebbe senza amici?

Ma una festa non sarebbe vera festa senza amici. Così, a fargli compagnia durante l'esibizione all'Arena, sono stati quattro suoi colleghi, ma più che colleghi, "quattro amici di una vita", come ha precisato più volte. Il primo a salire sul palco è stato il cantautore sloveno Vlado Kreslin il quale ha interpretato la sua

salutato dal pubblico con vere e proprie ovazioni, il quale ha proposto il brano da lui scritto e cantato con Massimo, "Zar više nema nas".

Tutto esaurito

Insomma, una serata di festa, musica ed emozioni che il cantante di origini polesi ricorderà come una delle più belle. Ma anche il pubblico (all'Arena c'è stato il tutto esaurito) che per tre volte ha richiesto il bis. Un concerto memorabile che andrebbe ripetuto.



Momenti romantici con Katja Markotić e Maroje Brčić

dei pezzi: la sua scelta è caduta infatti su "Erstes Abendlied", "An", "Lahku noć" e "Frühlingsgruß" del compositore croato Ivan Padovec. Il concerto è stato un alternarsi

di brani per sola chitarra e arie per voce con accompagnamento chitarristico. Brčić ha eseguito da solo la "Suite in mi minore" di Dietrich Buxtehude, "La candeur" di Fernando Sor e il

Splendida esibizione del mezzosoprano Katja Markotić e del chitarrista di fama internazionale Maroje Brčić

valzer in stile viennese "Les Bords du Rhin", op. 18 di N. Coste.

Passione e temperamento

Il mezzosoprano ha interpretato, a sua volta, con passione e temperamento i brani "Par che di giubio", "Alle mie tante lagrime" e "Confuso, smarrito" dal ciclo "Sei cavatine" op. 39 di Mauro Giuliani, come pure "Ausente de mi dueño", "Mis descuidados ojos" e "Si dices que mis ojos" di Fernando Sor. Conclusione impeccabile con "La Maja dolorosa", "El majo tímido", "El mirara de la Maja" e "El tra la la y el punteado" di Enrique Granados.

Cristina Golojka